

## Osservatorio Permanente della Qualità della Vita a Milano

dal 1989 al 2010



### *Una strategia europea per le città e una strategia delle città*

Il Rapporto *Europa 2020 del Consiglio Europeo (2010)* propone:

- **uno sviluppo “intelligente”** (*smart growth*), basato sulla conoscenza e l'innovazione,
- **uno sviluppo “sostenibile”**, ad alta efficienza nell'uso delle risorse energetiche, naturali e di suolo (evitando la dispersione insediativa), e
- **uno sviluppo “inclusivo”**, accessibile a tutti gli strati della popolazione, orientato alla riduzione dell'esclusione e della povertà.

Questi obiettivi devono essere coniugati ai diversi livelli territoriali coinvolgendo imprese e associazioni, istituzioni intermedie e quegli attori collettivi che sono **le città**.

Il *Quinto Rapporto sulla Coesione* (nov. 2010) indicava nella città una delle aree prioritarie di intervento europeo, proponendo una “**Agenda Urbana** in cui sia possibile identificare più chiaramente le risorse finanziarie necessarie per affrontare il tema urbano”:

le città sono elemento identitario per l'Europa e l'ambito in cui si gioca il nostro futuro.

## *Una strategia europea per le città e una strategia delle città*

Nel prossimo futuro le risorse dell'Unione saranno utilizzabili anche da aree avanzate con specifici problemi e con progetti credibili e avanzati in ambito metropolitano.

Naturalmente, altre risorse devono essere attivate o trovate al livello locale, al di là di quelle disponibili dal livello europeo e nazionale.

Da tempo Megliomilano ricorda che una migliore distribuzione fra pubblico e privato (a favore del pubblico) dei plusvalori immobiliari che emergono dalle trasformazioni urbane può fornire, come accade in altri paesi europei, le risorse necessarie per rilevanti interventi sull'efficienza, la qualità e l'inclusività della città.

## *Milano in Europa*

Milano, nonostante la sua innegabile realtà di città internazionale moderna, orientata ai settori di punta della finanza, della comunicazione, dell'industria avanzata, della conoscenza, della moda, incontra forti difficoltà a confrontarsi con città dinamiche, capaci di reinventarsi e progredire.

Sono ormai lontani i tempi in cui importanti ricerche degli anni '80 sia in Italia che all'estero attribuivano alla nostra città il ruolo di "capitale" dell'Europa meridionale, al secondo posto in Europa dopo le città "mondiali", le *world cities* Londra e Parigi.

**Classifica delle città europee secondo l'indagine Cushman & Wakefield fra i top manager delle 500 maggiori imprese/banche internazionali**

Location	2011 Rank	2010 Rank	Trend	2011 Score	2010 Score	1990 Rank
London	1	1	◄	0.84	0.85	1
Paris	2	2	◄	0.55	0.55	2
Frankfurt	3	3	◄	0.32	0.36	3
Amsterdam	4	6	▲	0.26	0.25	5
Berlin	5	7	▲	0.26	0.24	15
Barcelona	6	5	▼	0.25	0.27	11
Madrid	7	8	▲	0.25	0.22	17
Brussels	8	4	▼	0.25	0.29	4
Munich	9	9	◄	0.19	0.22	12
Zurich	10	13	▲	0.14	0.12	7
Geneva	11	14	▲	0.13	0.12	8
Milan	12	11	▼	0.12	0.13	9
Stockholm	13	16	▲	0.12	0.11	19
Dusseldorf	14	10	▼	0.11	0.14	6
Hamburg	15	15	◄	0.11	0.11	14
Manchester	16	12	▼	0.10	0.12	13
Lisbon	17	17	◄	0.09	0.10	16
Birmingham	18	18	◄	0.09	0.09	-
Lyon	19	19	◄	0.08	0.09	18
Dublin	20	20	◄	0.07	0.08	-
Warsaw	21	24	▲	0.07	0.06	25
Istanbul	22	26	▲	0.07	0.06	-
Vienna	23	22	▼	0.06	0.06	20
Copenhagen	24	25	▲	0.06	0.06	-
Prague	25	21	▼	0.06	0.07	23
Helsinki	26	31	▲	0.06	0.04	-
Bucharest	27	35	▲	0.06	0.02	-
Leeds	28	23	▼	0.06	0.06	-
Budapest	29	30	▲	0.05	0.04	21
Glasgow	30	29	▼	0.05	0.04	10
Edinburgh	31	27	▼	0.04	0.05	-
Bratislava	32	32	◄	0.04	0.04	-
Moscow	33	33	◄	0.04	0.03	24
Oslo	34	34	◄	0.03	0.03	-
Rome	35	28	▼	0.03	0.04	-
Athens	36	36	◄	0.03	0.02	22

In 1990 only 25 cities were included in the study.  
Base: 501

Anche nel 2010 Milano perde un posto in graduatoria, posizionandosi al 12° posto

Certamente gioca un effetto paese, se è vero che anche Roma mostra la più forte caduta fra le città considerate passando dal 28° al 35° posto.

## Milano in Europa

### Punto di forza, in relativo declino:

- porta di accesso a un vasto e ricco mercato: 6° posto dal 10°.

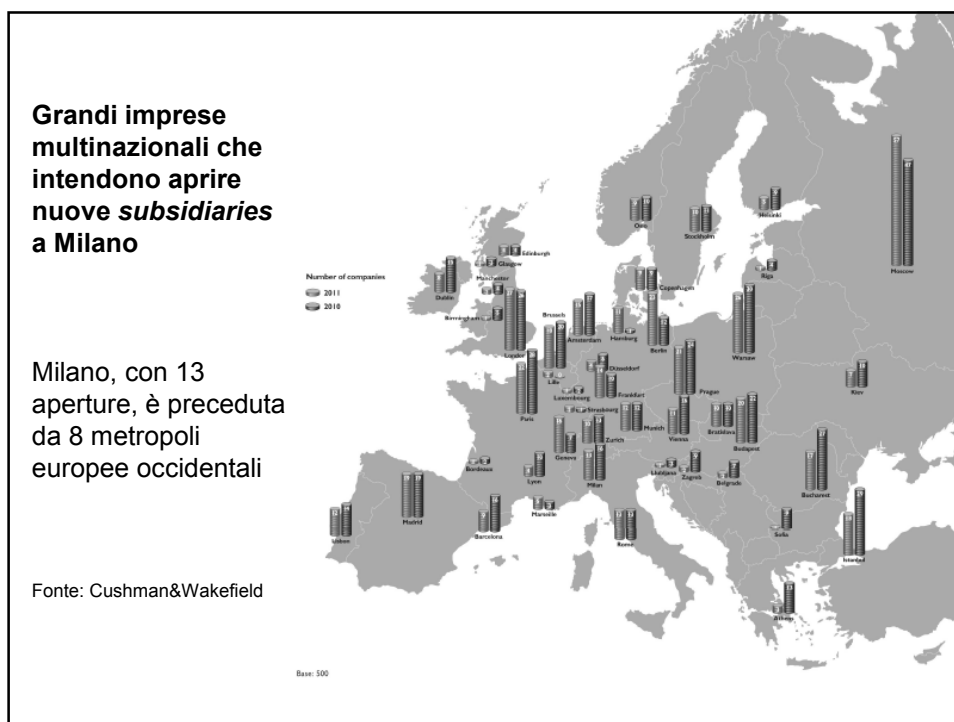
### Punti di media forza:

- disponibilità di personale dirigente qualificato: 14° posto dal 6°
- lingue parlate: 24° dal precedente 16°
- trasporti internazionali (16°), telecomunicazioni (21°), trasporti interni (24°).

### Punti di debolezza, permanenti anche se in piccolo miglioramento:

- ambiente: inquinamento (32°), qualità della vita (22°);
- costi: costi di personale qualificato (22°), *value for money* degli spazi per ufficio (27°);
- disponibilità di uffici (24° posto, ma in ripresa dal 27°);
- governo urbano: clima creato dall'amministrazione (34°).

Milano si conferma città cara, con difficoltà nel campo ambientale, con una ridotta offerta di localizzazioni di prestigio per uffici



## *Milano in Italia*

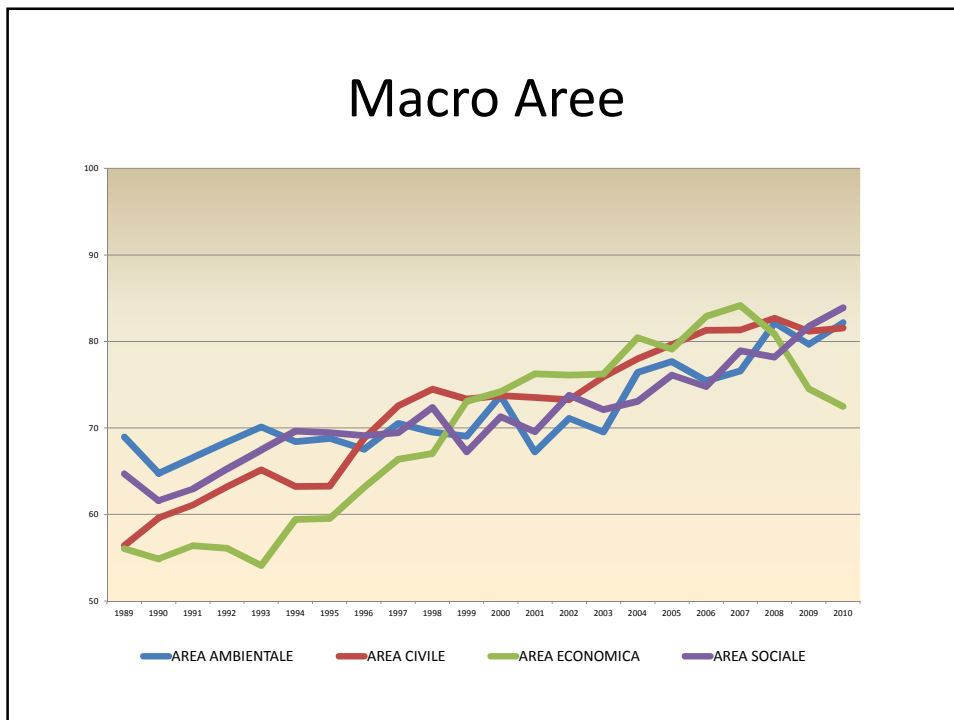
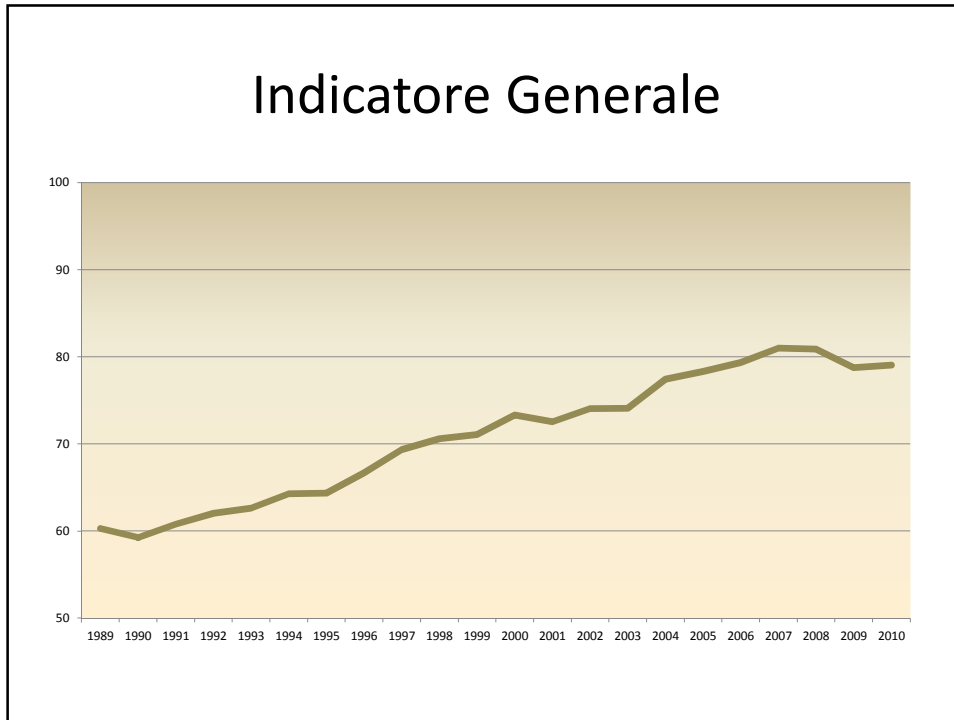
### **Indagine del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita, relativa al 2009:**

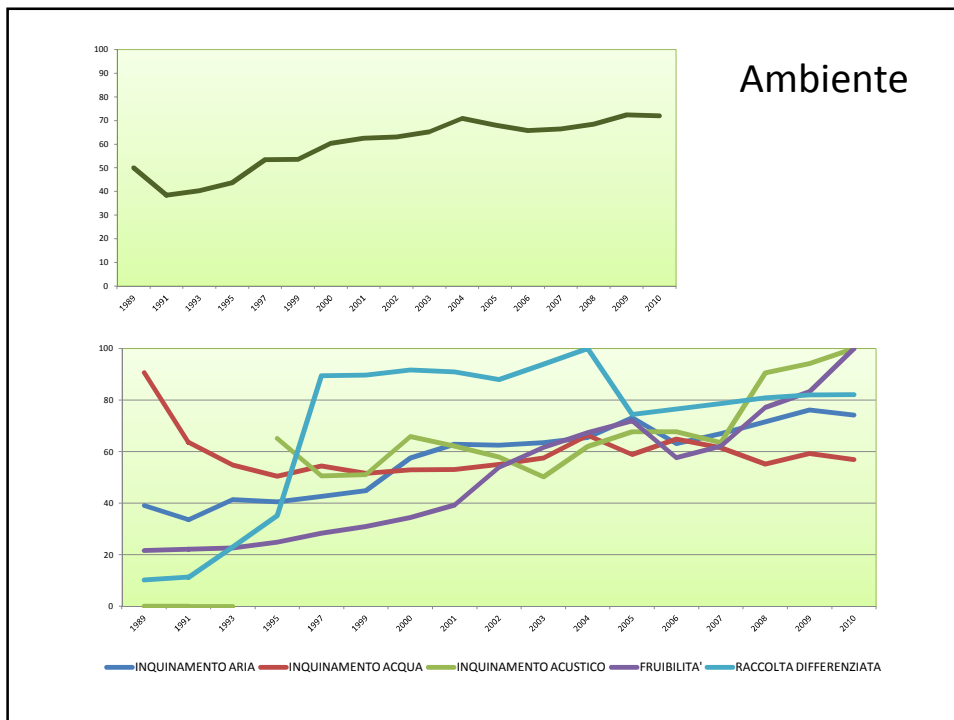
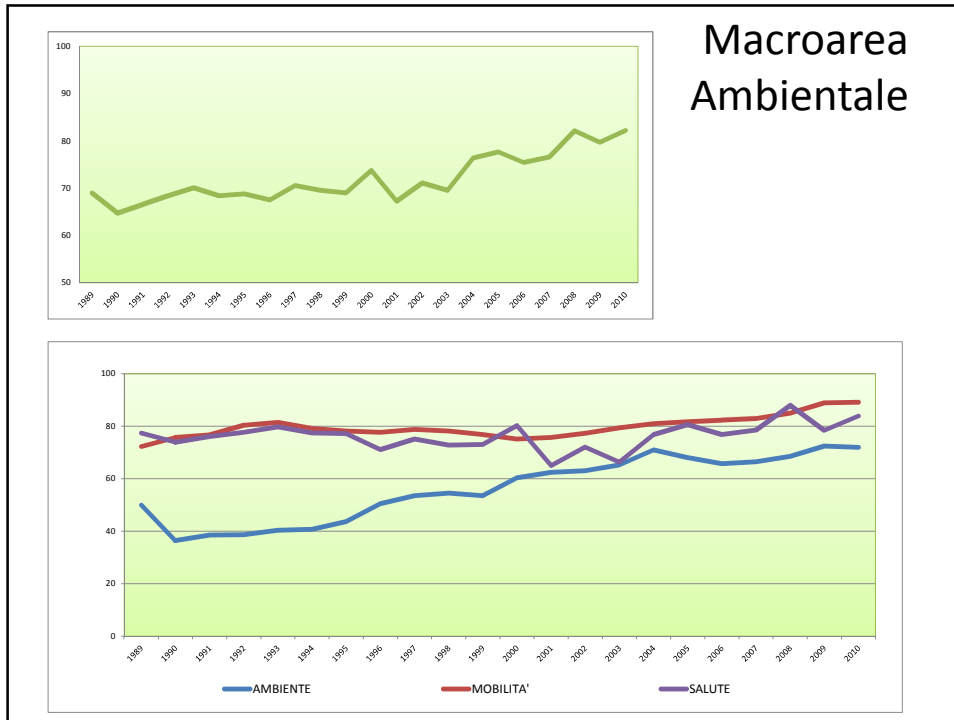
Milano scivola di due punti anche in questa classifica, 21° fra le province italiane, preceduta da Bologna e Firenze fra le città medio grandi, ma seguita da Roma (che perde ben 11 posizioni, al 35° posto).

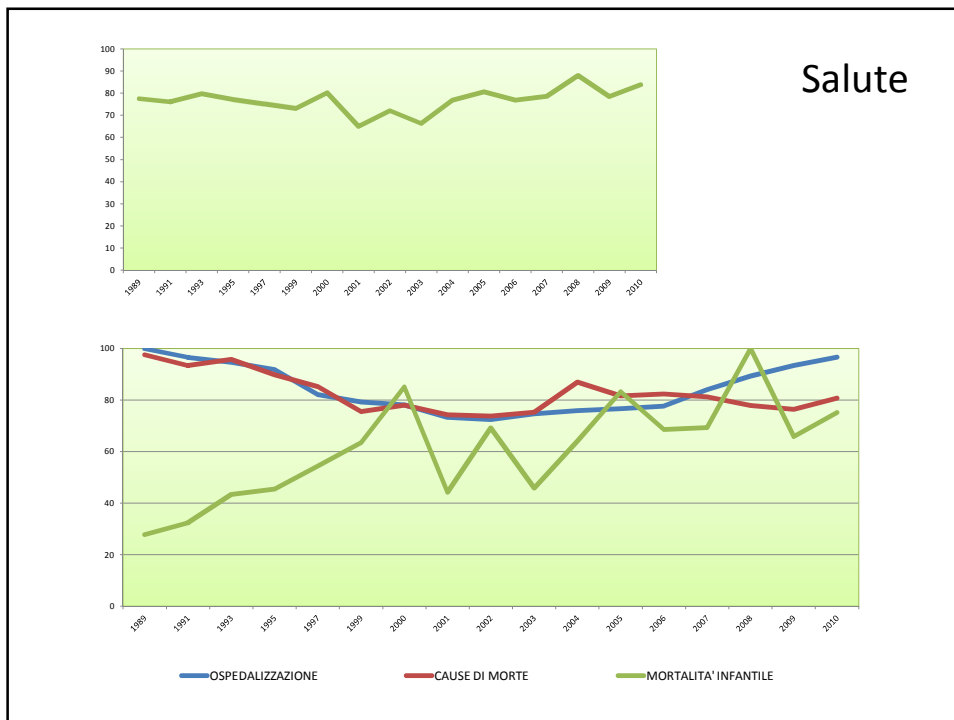
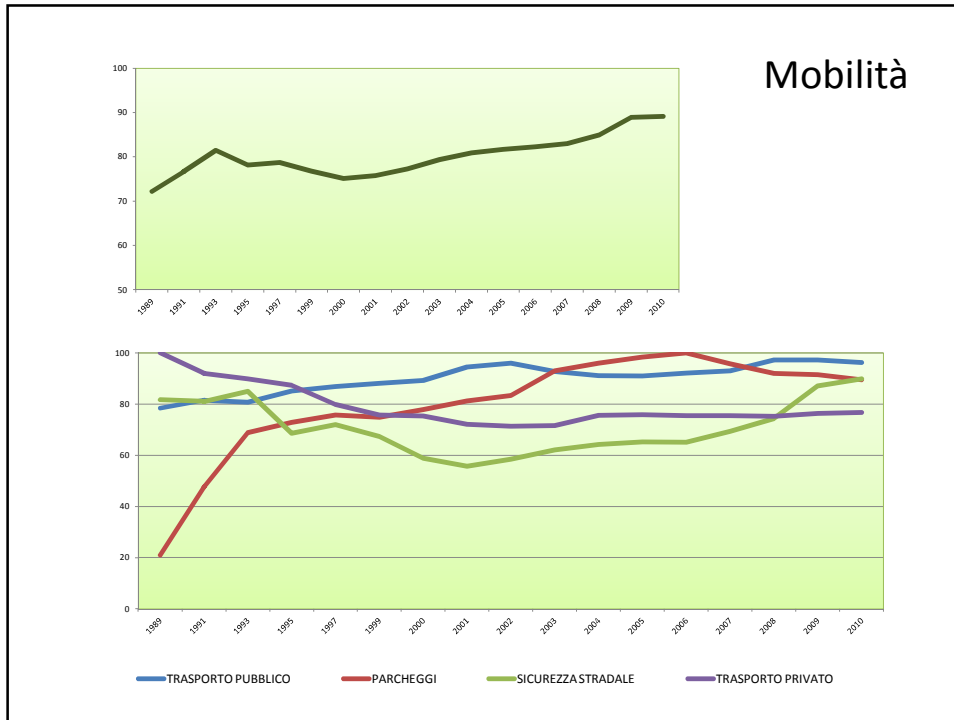
### **Indagine Sole 24 Ore e Legambiente relativa al 2010.**

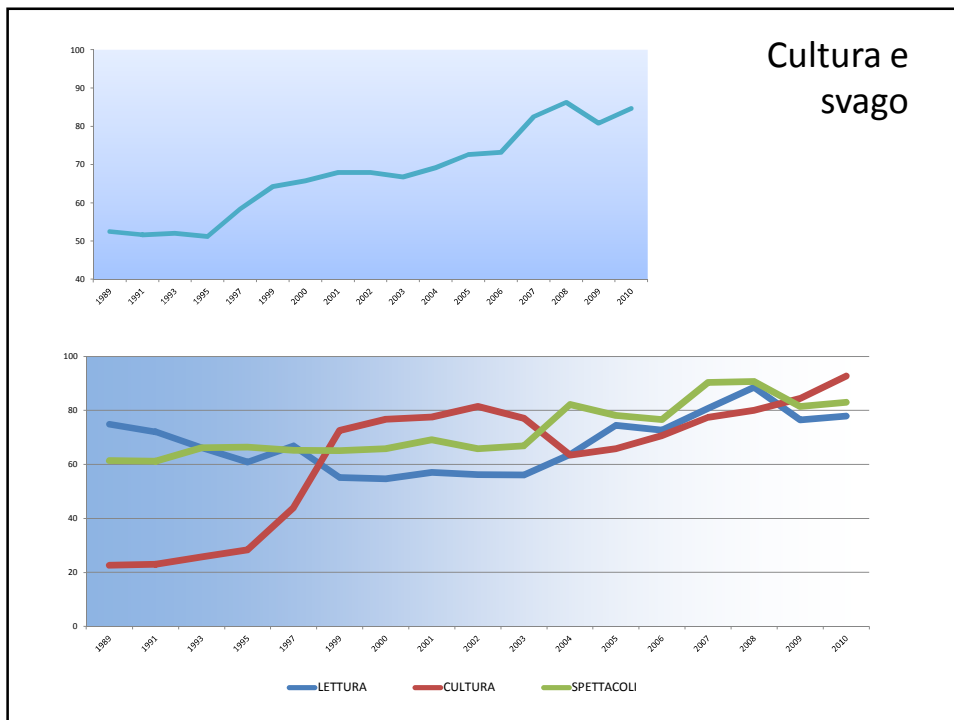
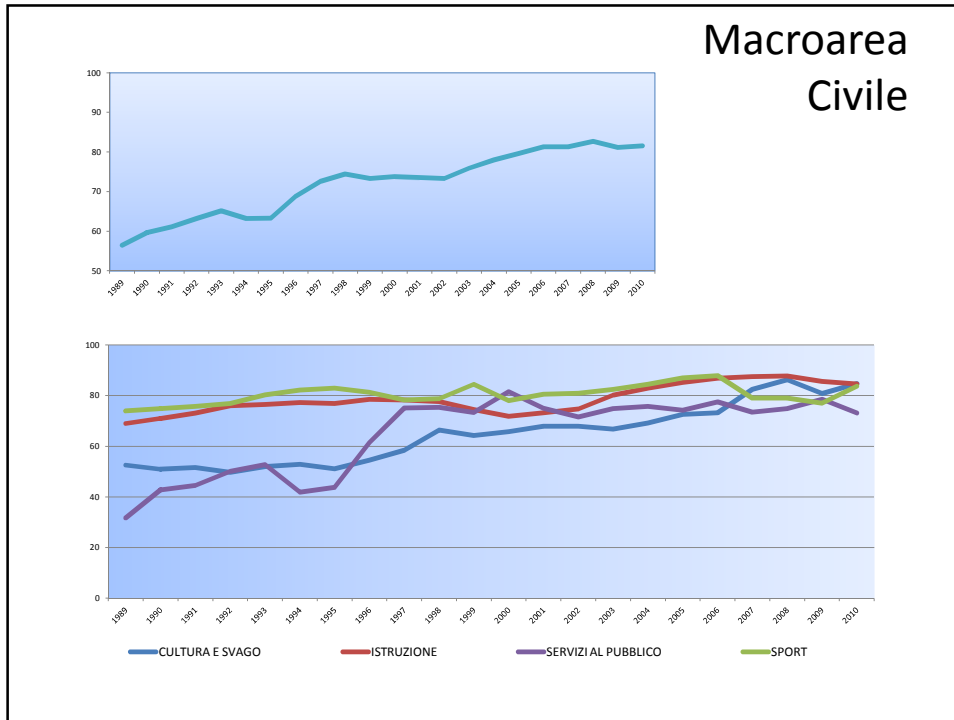
Milano compare al 9° posto fra le 15 città con più di 200.000 abitanti (e al 33° fra le città con più di 80.000 abitanti), ma si confermano ambiti di eccellenza quello del trasporto pubblico e in parte anche quello del verde fruibile (3° posto, e 15° considerando anche le città medie).

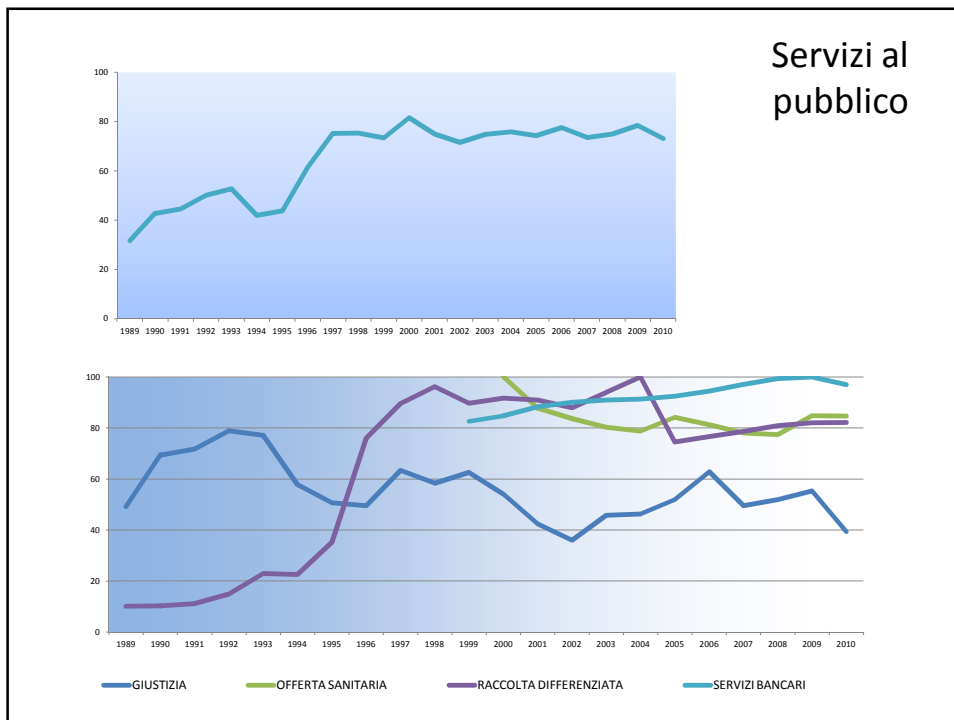
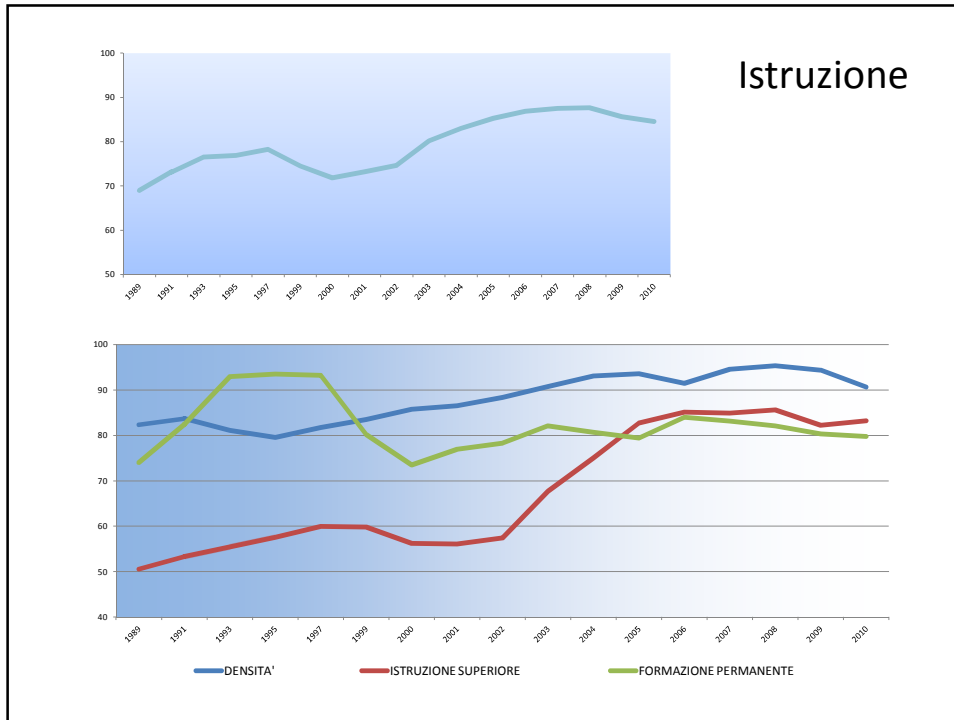
Ambiti assai critici sono invece quello delle emissioni di polveri sottili (12° e 49° posto) e di NO<sub>2</sub> (10° e 49° posto rispettivamente); non brillante nemmeno la performance nella raccolta differenziata (7° e 36° posto). Si tratta in tutti i casi di conferme.

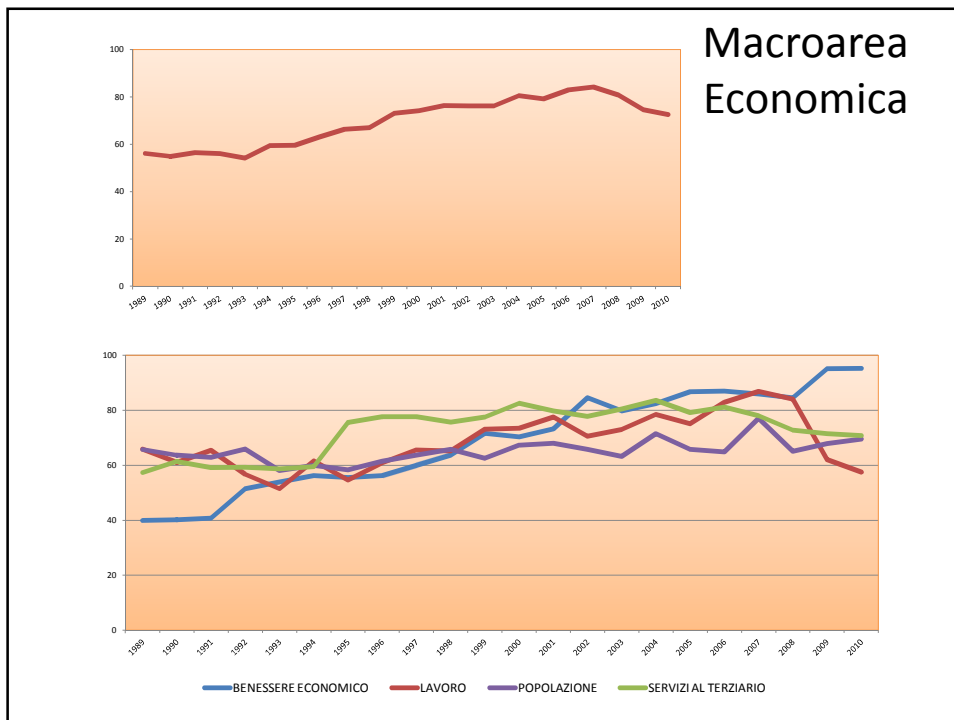
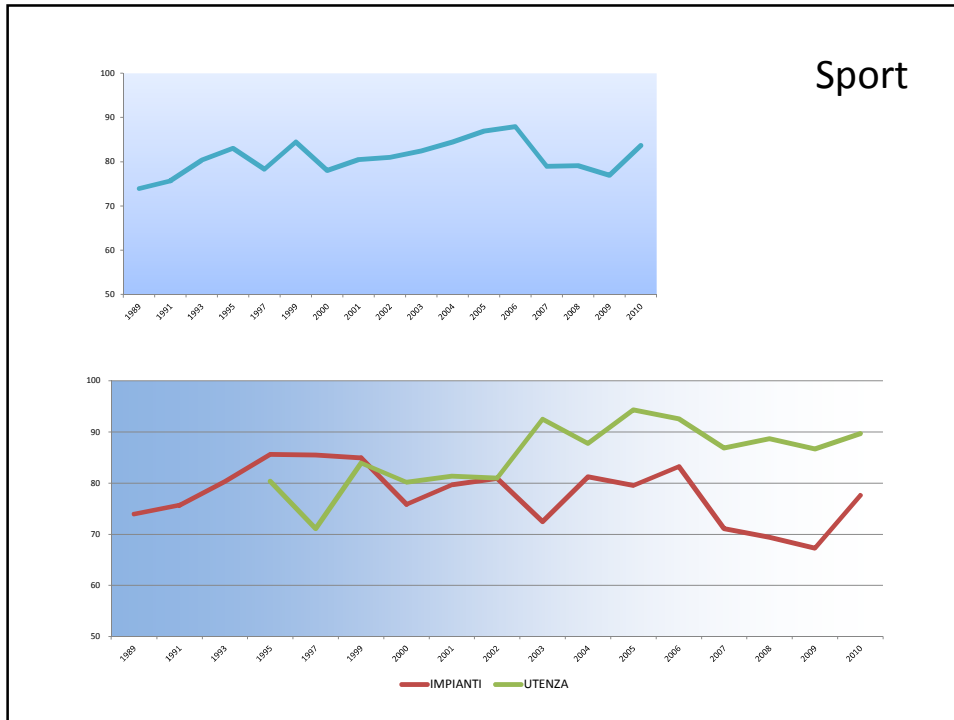


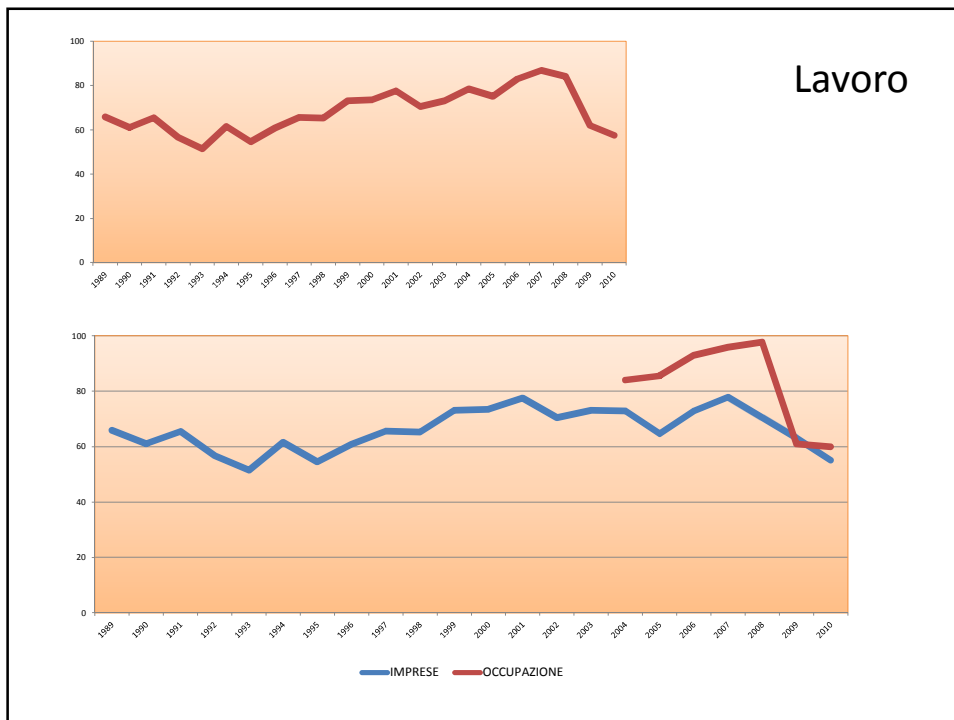
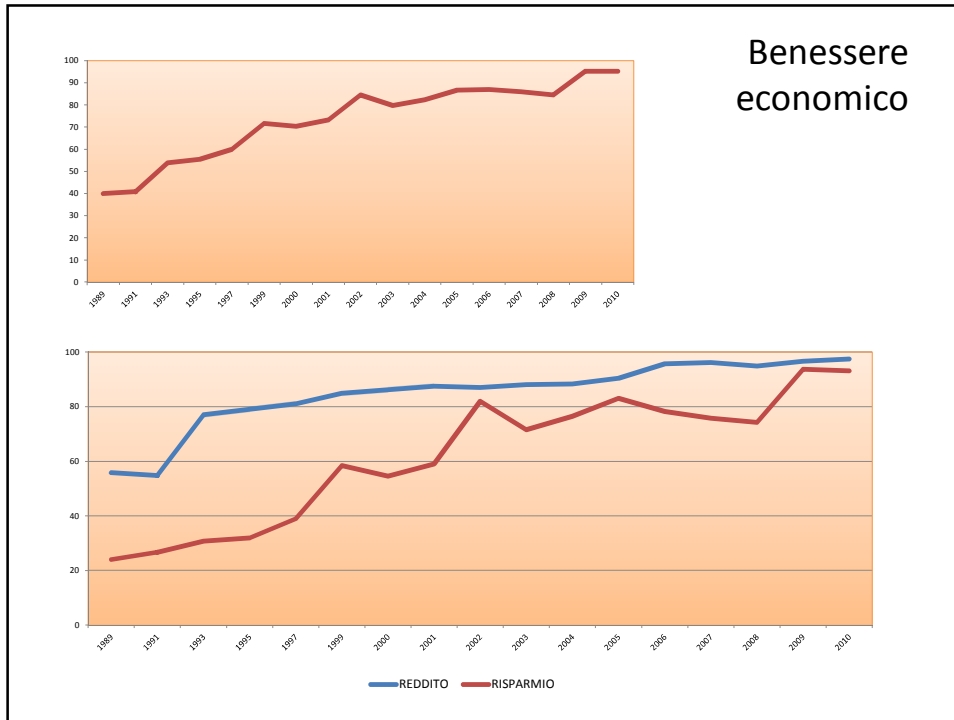


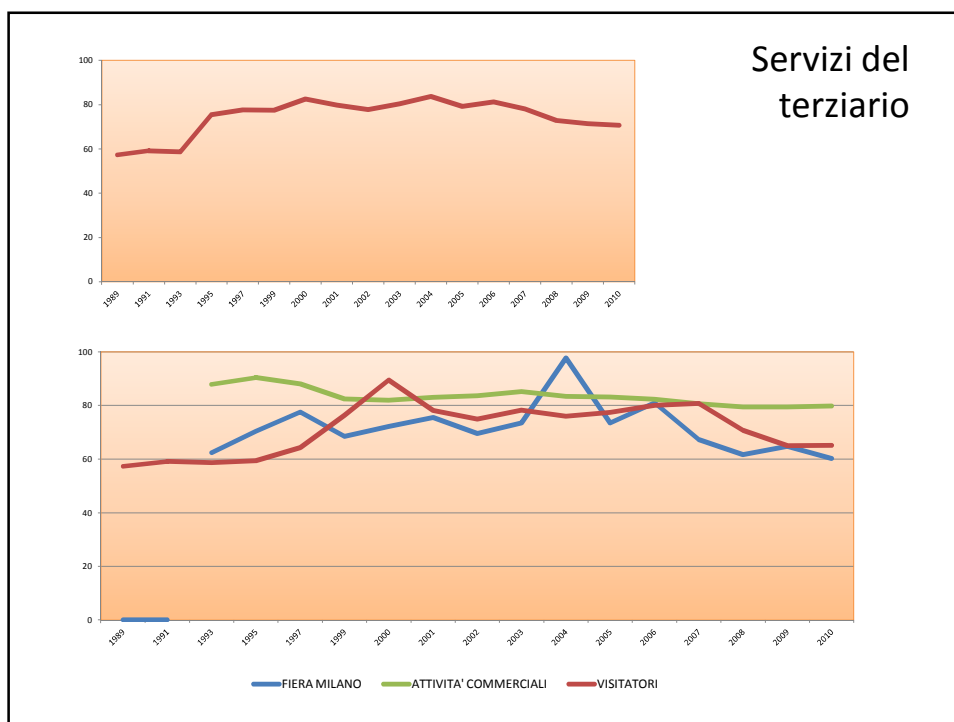
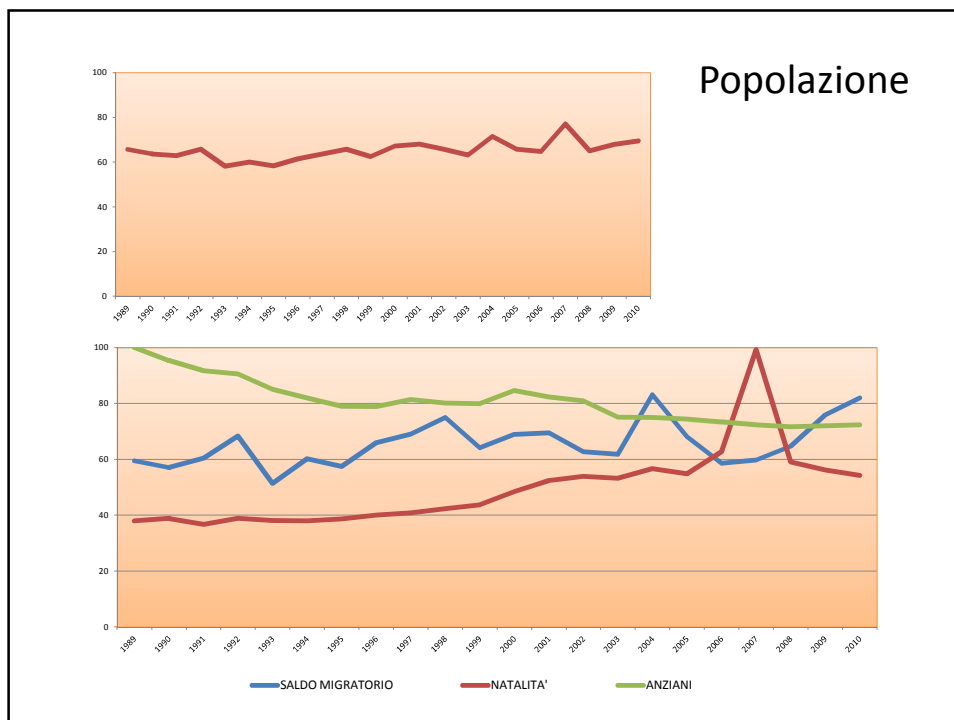


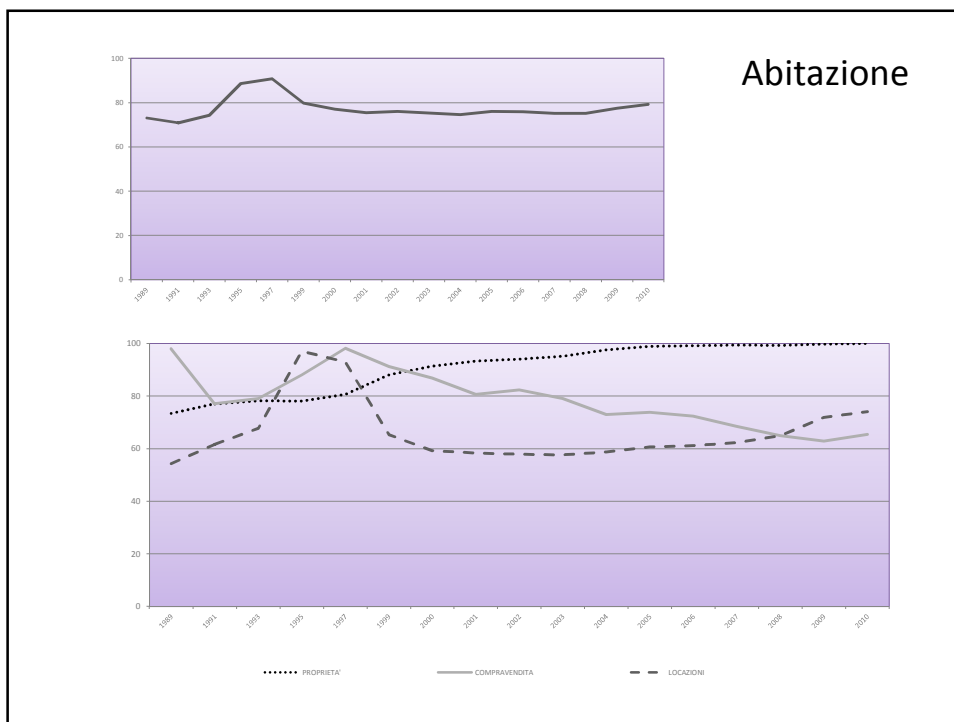
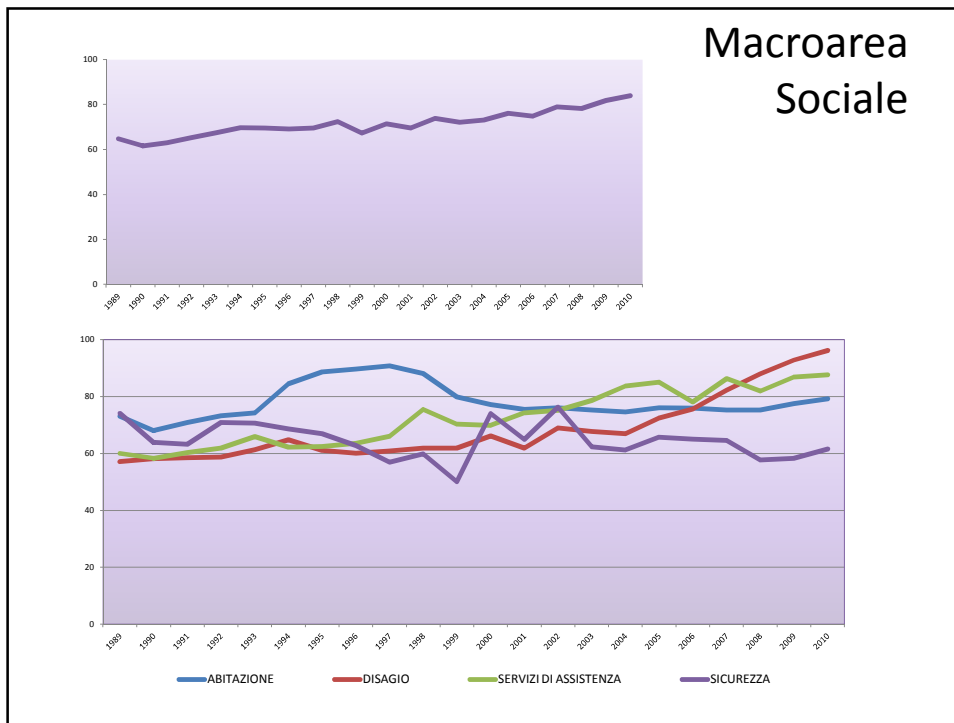


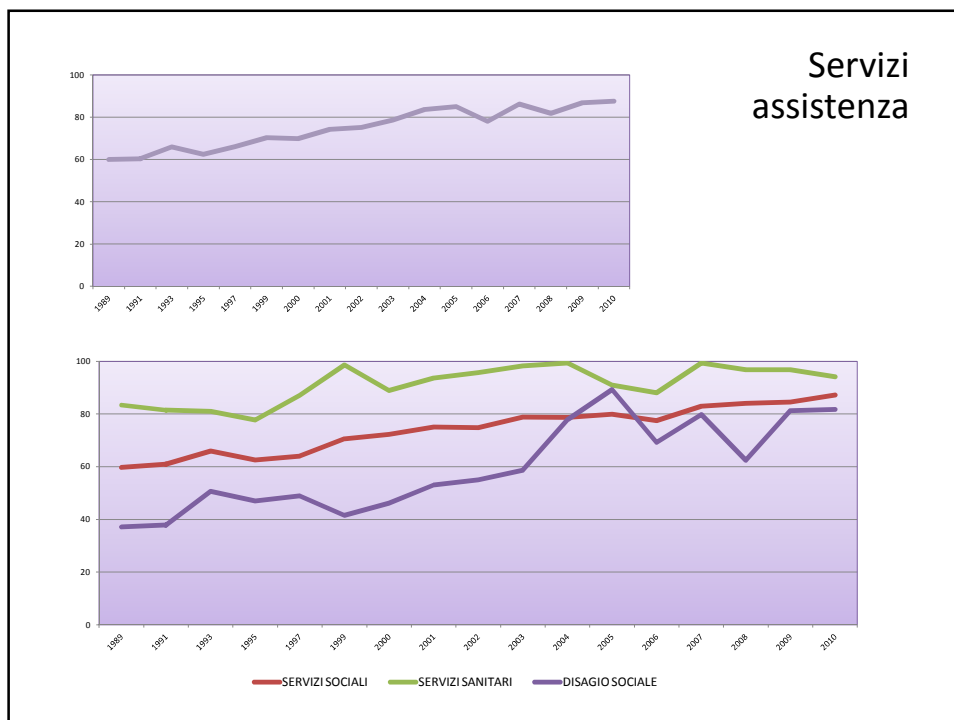
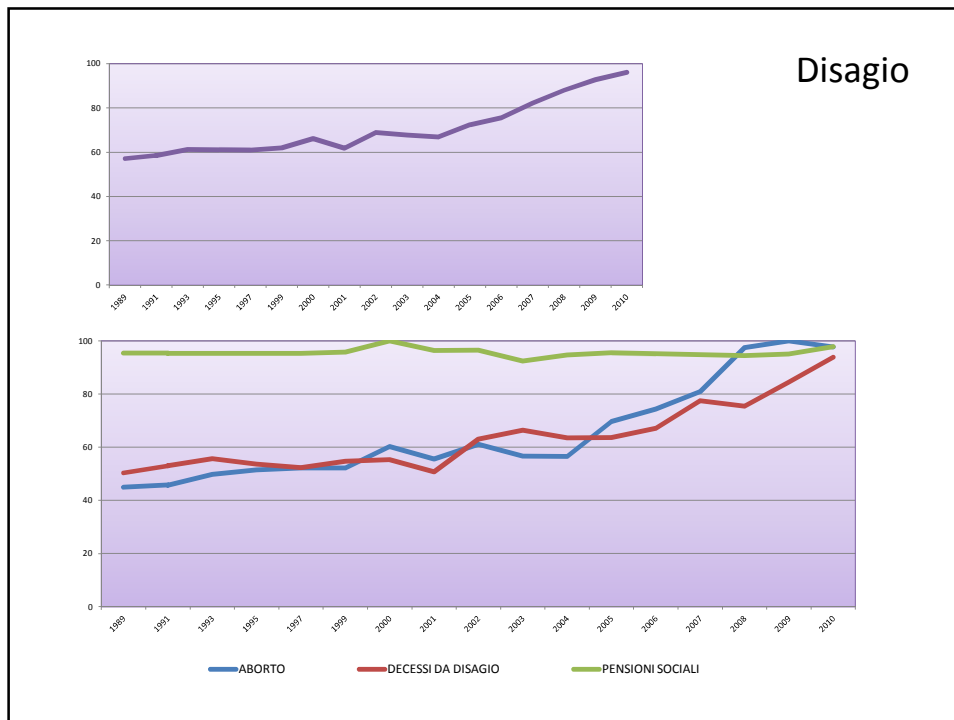


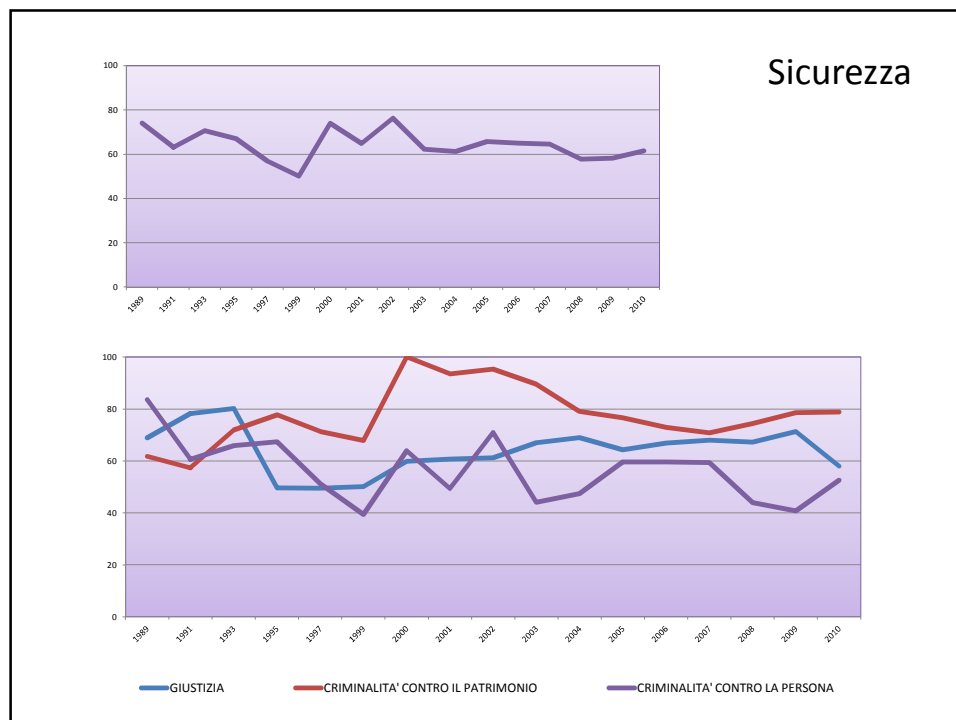












### .... in sintesi:

L'andamento della qualità della vita a Milano è stato fortemente caratterizzato dagli **effetti della crisi: sull'area economica**, e in particolare sui redditi, sul risparmio, sui fallimenti di imprese, sul settore alberghiero e fieristico ma soprattutto sull'occupazione.

Ma tali effetti si sono manifestati anche sui **bilanci della pubblica amministrazione**, con un aumento della densità di alunni per classe nei diversi livelli della istruzione pubblica, una riduzione delle spese per anziani e minori e una ulteriore riduzione dell'efficienza della giustizia. E si sono registrati anche effetti secondari sul (fortunatamente leggero) aumento dei suicidi e degli aborti, sulla costanza, ad elevati livelli, dei delitti contro il patrimonio.

D'altra parte **ha tenuto complessivamente la società civile**, con un aumento delle spese in cultura, una riduzione dei costi sociali della mobilità (gli incidenti stradali), un aumento dei passeggeri sui mezzi pubblici, un miglioramento della salute complessiva, una ripresa delle transazioni immobiliari, un aumento della popolazione grazie all'immigrazione da altre parti del paese e del mondo.

La situazione dell'ambiente continua tuttavia ad essere il punto dolente della città, specie per quanto concerne la qualità dell'aria.